

Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Vicenza



Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXX n.6 - giugno 2011

CristianiOggi

Essere cristiani dà vera gioia?



È indispensabile precisare a priori da che cosa dipende la vera gioia.

Non dalle circostanze contingenti, non dal fatto che tutto stia andando

bene, piuttosto dal frutto dell'opera di Dio.

Sì, perché Cristo promette a quanti s'arrendono a Lui una gioia reale e costante.

Seguire una religione o una ideologia vuota non serve a niente, bisogna nascere di nuovo, realizzare la potenza dell'amore di Cristo, capace di cambiare

attualità

il cuore dell'uomo.

“Non siate tristi; perché la gioia del Signore è la vostra forza” (Libro di Neemia 8:10).

La gioia della quale stiamo parlando, allegrezza ineffabile e gloriosa, suscita forza interiore e spirituale.

Riconoscersi deboli è il primo passo per realizzare l'aiuto di Dio nelle difficoltà.

Egli interviene in favore di coloro che gridano a Lui, fa dimora nei loro cuori, donando gioia e forza!

a pagina 4

osservatorio cristiano

“Quanto male ho avuto, quante delusioni, quando quelle luci si dimostravano illusioni...”

Queste sono alcune parole di un canto cristiano che descrive l'amara realtà sperimentata da tutti noi, durante gli anni che abbiamo vissuto senza avere Gesù nel nostro cuore.

Fin dalla fanciullezza abbiamo riposto la nostra fiducia in persone, cose, pensieri, ideali, credenze religiose... che di volta in volta ci lasciavano delusi.

Nella nostra adolescenza o giovinezza, il cuore nostro ci portava a sperare di cambiare il mondo... poi il mondo ha purtroppo cambiato noi e non in meglio.

Speravamo di fare espe-



rienze straordinarie, eccitanti... poi queste esperienze hanno lasciato solo delle ferite profonde e ci hanno fatto sprofondare nel buio.

Speravamo di poter con-

fidare in alcune persone per noi speciali... alcuni sono stati traditi perfino in famiglia, altri dall'amico o dall'amica del cuore.

Speravamo di trovare qualcuno che ci capis-

se o che ci prospettasse una soluzione al nostro bisogno... poi alcuni hanno fatto l'amara esperienza di rivolgersi a persone che hanno usato la loro posi-

a pagina 2

osservatorio cristiano*prosegue dalla prima pagina*

Torna a sperare!

zione, il loro ruolo nella società per carpire la loro fiducia e poter in modi diversi abusare di loro.

Forse qualcuno vede il suo percorso come una strada buia dove ad uno ad uno, appena raggiunti, i lampioni si spengono.

Ci si è fatti forza, quasi costretti a sperare, per raggiungere la prossima luce in lontananza.

Una volta raggiunta, anche questa dopo un po', come le altre, si è spenta.

Ebbene, non è difficile scorgere l'assenza di speranza nel volto delle persone attorno a noi.

Pensiamoci bene, "speranza" è una parola che ai nostri giorni non viene quasi mai usata, almeno non col suo vero significato.

Molti vivono rassegnati, ama-

reggiati, disillusi, non riescono più a guardare avanti, a sperare.

Questo perché la speranza non è altro che la fiducia che guarda in avanti, che si proietta verso il domani, la fede che viene mantenuta viva nel tempo malgrado tutto.

Tutto questo è stato possibile nella nostra vita, solamente dopo aver creduto alla buona notizia del Vangelo ed aver fatto un'esperienza personale con il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo, Gesù Cristo il risorto, il vivente.

Allora tutto è cambiato: siamo stati "chiamati dalle tenebre alla Sua meravigliosa luce" (I Lettera di Pietro 2:9).

Eravamo "erranti come pecore, ma ora siamo tornati al Pastore e guardiano delle nostre anime. (I

Lettera di Pietro 2:25).

Eravamo "estranei e nemici a causa dei nostri pensieri e delle nostre opere malvagie", ma "ora Dio ci ha riconciliati... per mezzo della Sua morte" (Lettera ai Colossesi 1:21-22).

Abbiamo riconosciuto che "in quel tempo eravamo senza Cristo, esclusi... ed estranei ai patti della promessa, non avendo speranza, ed essendo senza Dio nel mondo" (Lettera agli Efesini 2:12).

Abbiamo invocato il Suo perdono, la Sua misericordia, "ora, in Cristo Gesù, noi che allora eravamo lontani, siamo stati avvicinati mediante il sangue di Cristo. Lui, infatti, è la nostra pace..." (Lettera agli Efesini 2:13-14).

Il nome di Colui che ha reso



**È DISPONIBILE L'EDIZIONE DIGITALE
PER NON VEDENTI E PER IPOVEDENTI DI**

CristianiOggi

Cristiani Oggi è disponibile anche in edizione digitale per non vedenti in cui gli articoli della pubblicazione, salvati in formato leggibile mediante computer dotato di un programma screen reader (nei formati .rtf .txt .doc .epub), vengono inviati mensilmente a quanti lo richiedano all'indirizzo di posta elettronica cristiani.oggi@assembleedidio.org

sostieni il Centro Kades con il tuo 5x1000

possibile tutto questo è: "Cristo Gesù nostra speranza" (I lettera a Timoteo 1:1).

Caro amico, cara amica, anche per te che leggi queste semplici parole, c'è la possibilità di veder aprirsi il tuo cuore a una vera speranza che non sarà mai delusa.

"Infatti Io so i pensieri che medito per voi", dice il Signore: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza. Voi m'invocherete, verrete a pregarmi e Io vi esaudirò. Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore" (Libro del profeta Geremia 29:11-13).

Allora non tardare, cogli oggi l'invito che giunge a te direttamente dal cuore di Dio: **TORNA A SPERARE!**

"Spera nel Signore! Sii forte, il tuo cuore si rinfanchi; sí, spera nel Signore!" (Libro dei Salmi 27:14).

Mauro Stevanato

Il Centro Kades *onlus* opera nel campo delle dipendenze sia da sostanze sia da comportamenti patologici da oltre 30 anni, con ottimi risultati dell'80% fra coloro che hanno terminato il Programma di recupero. Svolge la propria attività con un reparto maschile *Kades*, uno femminile *Beser* e una *Unità di Strada* che visita continuamente le città d'Italia per portare una parola di speranza: **"Si può uscire dalla dipendenza da sostanze e comportamenti!"**

Sostieni il Centro Kades con il 5 per mille dell'IRPEF indicando la scelta nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD con la firma nel riquadro "Sostegno del volontariato delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale" riportando il Codice Fiscale del Centro Kades

01361460064

5x1000
LA SCELTA CHE NON COSTA NULLA



Centro Kades onlus - Assemblee di Dio in Italia
Loc. Basso Erro 41 - 15010 Melazzo (AL) - tel. 0144.41222
<http://www.assembleedidio.org/kades> - e mail kades@libero.it

"La via, la verità e la vita"

Se hai ricevuto in dono questa copia di **Cristiani Oggi** forse ti sei posto alcune domande riguardo il messaggio proposto dagli articoli di questo numero. Molte sono le risposte che potrebbero essere fornite in merito ai quesiti che ti poni, ma quella più puntuale, precisa e completa è rintracciabile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente** una copia del **Vangelo di Giovanni** compila questo coupon, ritaglialo lungo la linea tratteggiata o fotocopialo e, dopo averlo inserito in una busta affrancata, invia la tua richiesta a: redazione di *Cristiani Oggi*, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. È possibile inviare il coupon per fax al numero 049.612565

Inviatemi una **copia gratuita** del **Vangelo di Giovanni**



cognome _____
nome _____
via _____
n. civico _____
cap _____
città _____
provincia _____

attualità



Essere cristiani dà vera gioia?

“Tutte le fonti della mia gioia sono in te” (Libro dei Salmi 87:7)

Le difficoltà della vita spengono i facili entusiasmi dei più ottimisti. Si potrebbe pensare che è impossibile gioire quando si debbono affrontare malattie, incomprensioni familiari, problemi economici, diverse altre vicissitudini, ma questa è la sfida del vero cristianesimo.

Cristo promette a quanti s'arrendono a Lui una gioia reale e costante.

VERO CRISTIANESIMO, VERA GIOIA

È indispensabile precisare che cos'è la vera gioia. Non si tratta di un sentimento dettato dalle circostanze contingenti, per le quali l'uomo è portato a rallegrarsi a motivo di un episodio particolare che ha allietato il suo cuore.

Non si tratta nemmeno di un sentimento condizionato dal fatto che tutto sta andando bene e che non si scorge nuvola alcuna all'orizzonte. Stiamo piuttosto parlando di un sentimento più bello, più profondo, costante, frutto dell'opera di Dio.

Esso coincide con un'allegrezza radicata ed incrollabile, un meraviglioso senso di quiete interiore, di pace sovrannaturale che sopravanza ogni razionale intelligenza.

Parliamo del miracolo della Grazia di Dio, per la quale, anche nella tempesta più violenta, si può sperimentare piena serenità: questa è la vera gioia, la gioia del Signore.

L'essere cristiani garantisce la piena realizzazione di questo sentimento.

Seguire una religione o una ideologia vuota non serve a niente, bisogna nascere di nuovo, realizzare tutta la potenza dell'amore di Cristo, capace di cambiare il cuore dell'uomo.

Sì, bisogna essere e non sembrare. Divieni figlio di Dio, credi in Gesù con tutto te stesso e realizzerai la vera gioia!

VERA GIOIA, VERA FORZA

“...Non siate tristi; perché la gioia del Signore è la vostra forza” (Libro di Neemia 8:10).

La gioia della quale stiamo parlando, allegrezza ineffabile e gloriosa, suscita forza interiore e spirituale.

Si tratta di una fermezza particolare nonostante l'evidente umana debolezza. Dio desidera donare vera gioia per fortificare il cuore afflitto ed angosciato. Dio desidera donare vera gioia per favorire la speranza, debellando l'ansia ed ogni dubbio. Dio desidera donare vera gioia per permettere allo scoraggiato di reagire, indomito e coraggioso.

La gioia falsa, quella peritura ricercata negli svaghi che offre la società nella quale viviamo, non rende forti, ma deprime.

Non irrobustisce lo spirito turbato, viceversa, contribuisce a debilitare sostanzialmente il cuore dell'uomo, sempre più vuoto ed arido. La gioia falsa illude e delude, la gioia vera si rinnova ogni mattina, in quanto frutto delle divine compassioni e fortifica efficacemente.

Il riconoscersi deboli è il primo passo per realizzare l'aiuto di Dio

nelle difficoltà. Egli interviene in favore di coloro che gridano a Lui, fa dimora nei loro cuori, donando gioia e forza!

VERA FORZA, VERA VITA

Gesù disse: *“...Io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Vangelo di Giovanni 10:10).*

La sorgente della vera gioia è la vera vita. Cristo è la Vita, per il quale possiamo gustarla a nostra volta.

Mentre la morte spirituale è separazione da Dio e alienazione dalla Sua presenza, la vera vita spirituale è, al contrario, vicinanza, comunione, la chiara percezione della Sua guida.

È possibile gioire sul serio solo se si vive davvero. Sì, essere cristiani dà vera gioia perché, innanzitutto, essere cristiani significa aver realizzato la vera vita.

La vera gioia garantisce la realizzazione della vera forza perché i vivi e soltanto i vivi possono essere rinnovati nell'uomo interiore.

D'altronde un morto, di per sé, non potrà mai essere forte, perché condizionato dalla sua stessa triste posizione.

Quindi, prima ancora di chiedere la vera gioia, è indispensabile chiedere la vera vita; prima ancora di chiedere la vera forza, è necessario permettere allo Spirito di Dio di rigenerare il nostro cuore.

La vera gioia è evidente, si distingue con chiarezza.

La vera forza, applicata con determinazione, emergerà in tutta la sua bellezza.



Quando ciò si verifica, è possibile trarre immediatamente una sola conclusione: la vita ha permeato quel cuore, trattasi di un figliolo di Dio!

Vero cristianesimo, vera gioia; vera gioia, vera forza; vera forza, vera vita... vita eterna.

La nostra gioia sarebbe incompleta se fosse limitata alla vita sulla terra.

È detto di Cristo che *“per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l’infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio”* (Lettera agli Ebrei 12:2).

Sì, v’è una gioia posta dinanzi a quanti hanno creduto, che come il loro Maestro sopportano le sofferenze in vista di un futuro glorioso ed eterno. La vita dopo la morte fisica è promessa benedetta di Dio, vera ed eterna gioia.

Lo dice Gesù a colui che Lo segue: *“Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore”* (Matteo 25:23)!

Stefano Zedda

io so in Chi ho creduto

Liberato dal Signore... in un istante!



Mi chiamo Antonio e voglio raccontarvi quello che Gesù ha fatto nella mia vita. Sono nato a Napoli e fin da piccolo ero ribelle, non volevo andare a scuola e scappavo di casa per fare tante cose non buone. A soli 13 anni decisi di lavorare e guadagnare, volevo sentirmi grande, così mia mamma mi propose di lavorare con un amico di famiglia. Guadagnavo qualche soldo e dopo il lavoro rimanevo fuori fino a tarda sera. Iniziai a frequentare persone più grandi di me: mi sentivo come un adulto, non mi mancava nulla. Accettai di fumare degli spinelli e questo divenne subito il mio vizio. Dopo un certo tempo passai all’uso di cocaina. Lavoravo per acquistare la droga, non riuscivo più a farne a meno, era più forte di me. Ogni volta dicevo: “Questa è l’ultima volta” invece ci ricadevo. Il divertimento di qualche istante lasciava solo un gran vuoto interiore. Capivo che mi stavo distruggendo, ma non sapevo come smettere.

Mia cugina cominciò a parlarmi di Gesù; io non la capivo. Ricordo che la prendevo in giro, le dicevo che era “fuori di testa”, ma le sue parole mi incuriosivano anche se, per orgoglio, non le diedi retta, continuando per la mia strada.

A 19 anni conobbi una ragazza, Imma, con la quale dopo sette anni mi sposai. Dopo il matrimonio ci siamo trasferiti in provincia di Vicenza, dove abita mio fratello.

Qui continuai con i miei vizi e mia moglie dopo un po’ iniziò a soffrire di depressione. All’inizio sembrava una cosa passeggera, ma le cure prescritte dal medico non ebbero risultati. Durante le sue crisi, Imma voleva gettarsi dal terzo piano dove abitavamo. Così perdevo molte giornate di lavoro per starle vicino, perché non poteva assolutamente restare sola. A questa difficoltà si aggiungeva la sofferenza di non avere figli: eravamo sempre più distrutti. Così decidemmo di farla curare a Napoli per consentire a sua mamma di starle vicino.

Passammo tre mesi senza vederci, e io mi rifugiavo sempre più nella droga. Nel gennaio 2009 ritornando in Veneto dopo una visita a mia moglie, avevo con

me un calendario con versi della Bibbia che mia cugina mi aveva regalato prima di partire. Arrivato a casa lo appesi al muro, sentendomi sempre solo, preda dei miei soliti problemi. Scoppiai a piangere, non ce la facevo proprio più con quella vita.

Mi sentivo inutile, vuoto, senza futuro, schiacciato dai problemi miei e da quelli di mia moglie. Era la prima volta che piangevo per la mia vita e, in quel momento, mi vennero in mente le parole di mia cugina, che mi diceva: “Gesù può cambiare la tua vita!” Alzando lo sguardo vidi il calendario: era il sette gennaio e sul foglietto erano scritte alcune parole di Gesù: *“Dimorate in me e io dimorerò in voi”* (Vangelo di Giovanni 15:4). In quel momento dissi: “Signore se Tu veramente esisti, fatti sentire, ti prego! Non posso più andare avanti così!” In quell’istante ho provato una gioia stupenda, il Signore mi ha liberato dall’uso della droga dopo 17 anni!

Trovai nell’elenco telefonico l’indirizzo della chiesa evangelica più vicina, a Thiene. Quando sono entrato in chiesa sono stato accolto con gioia. Senza sapere nulla della mia esperienza, proprio in quei giorni anche mia moglie aveva cominciato a frequentare la chiesa evangelica a Napoli. Da quel momento i nostri problemi sono finiti, lei è stata liberata dall’ansia e dalla depressione e io dalla droga.

Imma è tornata a casa e abbiamo iniziato a camminare insieme con il Signore nella chiesa cristiana evangelica di Thiene (VI). Abbiamo avuto l’opportunità di partecipare a un campeggio cristiano al Poggiale, dove il Signore mi ha battezzato nello Spirito Santo; poi il 6 giugno 2010 siamo scesi insieme nelle acque battesimali per testimoniare i miracoli che il Signore compie. Egli ci ha preso dal buio totale e ci ha portati alla Sua luce. Nel corso di questi due anni abbiamo visto veramente la gloria di Dio nella nostra casa. Dove regnava il buio, ora regna lo Spirito di Dio. Il Signore ha trasformato le nostre vite, ora siamo una coppia felice e serviamo il Signore, pregando che Egli possa portare ancora anime a salvezza.

Antonio M.

c'è un messaggio per te



Fratelli d'Africa

Gli africani sono stati e sono i pionieri che hanno colonizzato una regione del mondo particolarmente ostile nell'interesse dell'intero genere umano.

L'approccio a qualsiasi argomento che interessa il continente andrebbe affrontato in punta di piedi e con sincera deferenza.

È un territorio definito "culla dell'umanità" per gli antichissimi reperti trovati nella zona sub-sahariana, e in quanto madre di antiche civiltà ha contribuito a formare culturalmente le coscienze di intere generazioni.

Anche il cristianesimo è debitore verso questa terra che ha dato i natali a credenti di grande spessore spirituale del calibro di *"Apollo, oriundo di Alessandria, uomo eloquente e versato nelle Scritture"* (Atti 18:24), proveniente dunque da una città sede della più grande ricca biblioteca del mondo antico, ove fu intrapresa la traduzione in greco dell'Antico Testamento che era scritto in ebraico, e che divenne nota come *Septuaginta* o *"Bibbia dei Settanta"*; così pure l'etioppe, ministro della regina Candace il quale sovrintendeva a tutti i suoi tesori, conoscitore di lingue e cul-

ture straniere e primizia cristiana in quella nazione; e facendo un riferimento proprio alla Libia come dimenticare Simone di Cirene costretto a portare la croce del Salvatore e padre di Rufo, uno dei primi credenti che diffonderà il Vangelo a Roma insieme a sua madre (*Romani 16:13*); e ancora quel profeta e dottore chiamato *"Lucio di Cirene"* che Luca cita tra i conduttori della comunità di Antiochia di Siria (*Atti 13:1*); e ciò limitandosi ai soli documenti neotestamentari.

Anche in età medievale il continente ha vissuto periodi di un consolidato splendore economico-sociale facendo tremare le corti di tutta Europa per l'espansione dei Saraceni che, tra l'altro, acquistavano schiavi dai veneziani.

Certo, dinanzi allo scenario odierno viene difficile pensare che un tempo questa terra fosse così emancipata, ma il declino iniziò con l'ingresso massiccio degli europei in età moderna che consegnarono alla storia contemporanea un'Africa tormentata da guerre intestine.

"La seconda metà del Novecento, che vide la liberazione del continente, fu per i popoli dell'Africa

un periodo trionfale, ma alla fine del secolo i frutti dell'indipendenza tramutarono il trionfo in disillusione", queste le parole di John Iliffe, un noto studioso dell'Africa, precorritrici di ciò che sta avvenendo sotto i nostri occhi con la rivolta del Nord.

Come italiani, tra i riflessi di questa sollevazione siamo stati chiamati a fronteggiare l'emergenza profughi. Fin dalla nascita del movimento pentecostale, prima le *Assemblies of God*, e quindi le *Assemblee di Dio* in Italia hanno nutrito un profondo e disinteressato amore verso queste popolazioni, promuovendo impegnativi progetti di istruzione e adozione a distanza in diverse nazioni del continente.

Oggi invece gli sforzi sono profusi proprio sul nostro territorio per rispondere con la praticità della fede di Giacomo alla richiesta di aiuto di questi "sradicati": *"Se un fratello o una sorella non hanno vestiti e mancano del cibo quotidiano, e uno di voi dice loro: «Andate in pace, scaldatevi e saziatevi», ma non date loro le cose necessarie al corpo, a che cosa serve? Così è della fede; se non ha opere, è per sé stessa mor-*



ta. Anzi uno piuttosto dirà: «Tu hai la fede, e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (Giacomo 2:15-18).

Nessun cristiano può restare indifferente dinanzi alle drammatiche immagini di padri e madri che, con i loro piccoli stretti fra le braccia, hanno attraversato il Mediterraneo su barconi carichi di 200 persone a fronte di una capacità di 20, esposti ai fortunali.

Su uno di questi, incagliatosi fra gli scogli della costa dell'Isola di Pantelleria, che ha registrato tre decessi lo scorso 14 aprile, nessuno avrebbe immaginato che potessero esserci 52 credenti tra cui 3 pastori; per tornare a Giacomo: «Se un fratello o una sorella...».

Il passato non si può obliare, i nostri genitori, i nostri nonni sono stati «profughi» nelle Ame-

riche e nei diversi stati europei subendo quarantene, ma ricevendo contestualmente ospitalità, lavoro e spesso quel messaggio evangelico che portava salvezza e pace nell'anima, ordine e dignità nella vita secolare.

Questo è l'auspicio dei credenti di Pantelleria, che hanno prestato soccorso provvedendo innanzitutto i beni di prima necessità ma anche curando l'aspetto spirituale, celebrando dei culti con l'autorizzazione del Prefetto presso la locale comunità insieme ai magrebini. In questo momento sembra essere questo il miglior modo di ubbidire al Sommo Maestro, che disse: «Fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbia-

mo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?» E il re risponderà loro: «In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Vangelo di Matteo 25:35-40).

Tumulti di questa portata sono stati da sempre precursori di grandi cambiamenti, ma laddove alcuni sono pronti a speculare per il solo profitto materiale talvolta a deperimento di preziose vite umane, la Chiesa ha una grande occasione e la più gratificante delle opportunità nell'aiutare persone in difficoltà e vedere anime preziose trasformate dalla grazia di Dio.

Salvatore Esposito



Radioevangelo: la buona notizia in tutte le case

Radio Evangelo trasmette programmi di edificazione e musica cristiana in varie zone di Italia a carattere locale. Ecco l'elenco delle emittenti locali, alcune delle quali si possono anche ascoltare online dal sito www.assembleedidio.org

EMILIA ROMAGNA

Bologna 88,450 Mhz e 88,300 Mhz, **Rimini** 95,00 Mhz

LAZIO

Roma 101,700 Mhz, **Colleferro** 107,500 Mhz, **Rieti** 101,950 Mhz, **Latina Sonnino** 93,500 Mhz, **Frosinone** 89,300 Mhz, **Sora** 89,400, **Cassino** 89,300 Mhz, **Atina** 102,800 Mhz, **Isola Liri** 101,400 Mhz

ABRUZZO

L'Aquila Valle di Roveto 92,600 Mhz

CAMPANIA

Napoli 102,800 Mhz, **Monte Faito** 102,800 Mhz, **Avellino Casalbore** 96,300 Mhz, **S. Angelo dei Lombardi** 91,200 Mhz, **Salerno Atena Lucana** 88,400 Mhz, **Benevento Ponte** 88,800 Mhz

CALABRIA

Reggio Calabria 107,700 Mhz, **Melito Porto Salvo** 104,300 Mhz, **S. Lorenzo Superiore** 101,700 Mhz, **Palizzi** 104,800 Mhz, **Ardore Marina** 88,800 Mhz, **Crotone Isola Capo Rizzuto** 104,900 Mhz, **Caccuri** 107,400 Mhz, **Catanzaro Monte Pero** 90,500 Mhz, **Striano** 106,300 Mhz, **Satriano Centro** 95,00 Mhz

PUGLIA

Bari 91,500 Mhz, **Gravina di Puglia** 103,500 Mhz, **Ginosa** 102,300 Mhz

BASILICATA

Matera 98,300 Mhz e 93,00 Mhz,

SARDEGNA

Cagliari 101,750 Mhz

SICILIA

Catania 91,00 Mhz, **Macchia di Giarre** 93,800 Mhz, **Praino di Milo** 93,400 Mhz, **Acireale** 92,500 Mhz, **Acireale Piano D'Api** 92,800 Mhz, **Messina** 99,00 Mhz, **S'Agata di Militello** 88,250 Mhz, **Naso** 91,200 Mhz, **Forza D'Angrò** 87,500 Mhz, **Trapani Erice** 103,00, **Salemi** 98,900 Mhz, **Caltanissetta Gela** 104,200 Mhz, **Agrigento Raffadali** 98,500 Mhz, **Palermo Misilmeri** 99,500 Mhz.



CHIESE
CRISTIANE
EVANGELICHE
ASSEMBLEE
DI DIO
IN ITALIA

CON IL TUO OTTO PER MILLE FACCIAMO DEL BENE A TUTTI

C'è l'opportunità di fare del bene a poveri, bambini delle zone disastrate dalla guerra, profughi, anziani, emarginati, tossicodipendenti e a quanti di qualsiasi razza, nazione o religione, hanno bisogno di assistenza. Le *Assemblee di Dio in Italia*, per mezzo del S.E.A.S., il Servizio Evangelico di Assistenza Sociale, raggiungono molti nel bisogno con i fondi derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF.

L'OPERA DI AIUTO UMANITARIO SVOLTA DALLE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Il S.E.A.S. promuove e sostiene programmi di aiuto in vari Paesi del mondo con progetti nei settori alimentare, medico, sociale e scolastico per le popolazioni dell'Asia e dell'Africa e nelle situazioni di emergenza umanitaria. In Italia il S.E.A.S. interviene per l'Istituto Evangelico Betania-Emmaus attivo nell'assistenza a infanzia e anziani; per l'Istituto Evangelico Betesda per anziani; per il Centro Kades, comunità terapeutica per il recupero e la riabilitazione per quanti hanno dipendenza da droghe, alcool e medicinali.

COME ASSEGNARE IL PROPRIO OTTO PER MILLE ALLE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

A quanti ricevono i modelli C.U.D. (ex 101, 201, certificati di pensione...) e non sono tenuti a presentarli, suggeriamo di:

- 1 Firmare il modello nella casella: **ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA**;
- 2 Firmare in fondo alla copia del modello dove è scritto: **FIRMA**;
- 3 Inserire la copia in una busta dove va scritto: **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF**, oppure munirsi di busta prestampata reperibile presso tabaccai;
- 4 Sulla busta utilizzata scrivere il proprio codice fiscale, cognome, nome e indirizzo;
- 5 Consegnare la busta chiusa allo sportello di una banca o di un ufficio postale dopo averla debitamente firmata in corrispondenza dei lembi di chiusura.

Nel caso che venga presentato il Modello 730 o Unico (ex 740), compilare l'apposito modulo che si troverà all'interno dello stesso e inserirlo nella busta di cui sopra.

Ricorda che se non firmi o non consegni i Modelli, la tua quota sarà comunque amministrata da altri.

Se, invece, credi che questa sia una possibilità per fare del bene direttamente a quanti hanno bisogno, attraverso i nostri programmi di aiuto umanitari, allora firma ed invita altri a firmare.

Le scelte non determinano un aumento delle imposte da pagare.



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta di un solo beneficiario)		FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti	
Chiesa Evangelica Metodista in Italia	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Chiesa Evangelica Avventista del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Evangelica Pentecostale in Italia	Chiesa Evangelica Battista in Italia	Chiesa Evangelica Valdese in Italia	Chiesa Evangelica Unificata in Italia

firma qui!

www.assembleedidio.org/seas.php

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

Cristiani Oggi - Per prenotare copie aggiuntive telefonate allo 049.605127 o inviate un fax allo 049.612565

Cristiani Oggi - Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia".
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi.
Comitato di Redazione di *Cristiani Oggi* - Risveglio Pentecostale: Vincenzo Specchi (sostituto del presidente ex officio), Salvatore Esposito, Lorenzo Framarin, Domenico Modugno, Elio Varricchione.
Redazione e Amministrazione: Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova - Tel. 049.605127 - fax 049.612565 e mail: cristiani.oggi@assembleedidio.org
Registrazione: n.12/82 del 7/1/1982 Tribunale di Roma

Versamenti sul c/c postale n.72198005 intestato a Cristiani Oggi per bonifici nazionali IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 per bonifici internazionali codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX CIB K ABI 07601 CAB 03200 conto n. 000072198005 intestato a Cristiani Oggi
Stampa: Cooperativa Tipografica Operai srl - Vicenza
La pubblicazione, distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche

A.D.I., è sostenuta da offerte volontarie. In conformità al D.Lgs.196/2003 sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Cristiani Oggi* garantisce la riservatezza di quelli di cui è in possesso e assicura che i dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati solo per inviare la corrispondenza relativa a *Cristiani Oggi*.
Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

questa copia ti è stata offerta da: